



Movimento Interregionale

“nuova liberta”

Prima che sia troppo tardi!

di Nicola Cassano

Ma in che paese viviamo? Valori continuamente calpestati ed irrisi dalle cd. “istituzioni” ed in forma ufficiale! Tutti sono responsabili, dal presidente della Repubblica (*di cui ipocritamente si fanno da ogni parte sperticate lodi, che finiscono per relegarlo a simulacro intoccabile seppur imbiancato, ma all'occorrenza utile!*), ai presidenti di Camera e Senato, ai ministri con o



senza portafoglio. Ma mentre “prodi” è la continuità di un’azione contraddittoria di governo che ricorda l’incedere del gambero, la più alta carica dello Stato, nel caso Visco-Speciale ci sembra sia l’espressione di una grave discrasia tra i valori continuamente predicati nelle apparizioni ufficiali ed il comportamento tenuto nella pratica attuazione del proprio mandato, fatto di atti ufficiali ed anche di rinvio alle Camere di leggi non propriamente *super partes*.

Lo stesso si può dire dei presidenti di Camera e Senato, spesso in contraddizione tra ciò che essi rappresentano istituzionalmente e la propria origine partitico-sindacale. Che, nel caso di Bertinotti, (*è solo uno dei tanti esempi!*), si è tradotta nella mancata partecipazione al 193° anniversario dell’Arma dei Carabinieri e nell’ostentazione, per il secondo anno consecutivo, del simbolo della pace sul bavero *da cerimonia* in occasione della Festa della Repubblica.

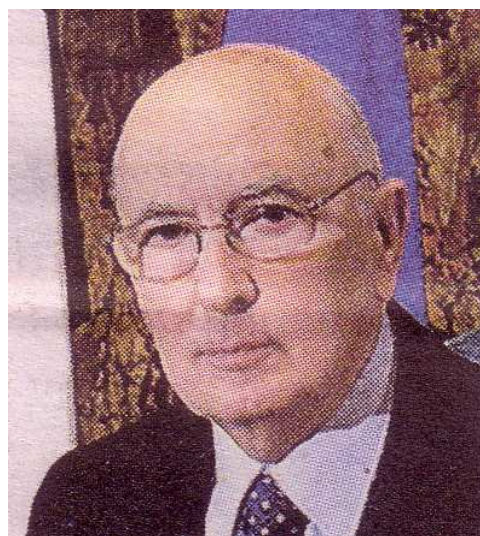
I ministri non sono da meno. Anch’essi di stretta osservanza partitica, contribuiscono non poco a rendere incomprensibile la politica unitaria del governo e a creare disorientamento nell’elettorato. Il presidente Napolitano, senza tema di essere smentito, nel caso Visco, si comporta come le tre scimmie: non vede, non sente, non parla. Anzi, prega la politica di non coinvolgerlo, per non essere costretto, forse, a dover decidere con chi stare nuovamente dopo cinquant’anni dal lontano

1956. All'epoca un semplice dirigente del PCI e libero di scegliere tra l'oppressore russo ed il popolo ungherese in rivolta per spirito di libertà. Scelse il Cremlino!

Ora, invece, Giorgio Napolitano, sebbene non sia stato eletto con un'ovazione parlamentare, è pur sempre il Presidente degli Italiani (*tutti!*) e come tale ha l'obbligo istituzionale e morale di porsi al di sopra delle parti. Sempre! Quindi non può né deve permettere il degrado del Paese che, giorno dopo giorno, diventa sempre più oggetto di desiderio e di conquista (*se c'è ancora da conquistare qualcosa!*) da parte di *desaparesidos* che diventano visibili solo nella difesa dello scranno parlamentare.

L'art. 88 Cost, se letto con lo spirito dei padri fondatori, acquista un significato che va oltre una semplice successione di vocaboli. Come ebbe a dire Meucci Ruini, presidente della Commissione dei 75 all'Assemblea costituente del 6 febbraio 1947:

"...Il presidente della Repubblica non è l'evanescente personaggio, il motivo di pura decorazione, il maestro di cerimonie che si volle vedere in altre Costituzioni". No, "egli rappresenta e impersona l'unità e la continuità nazionale, la forza permanente dello Stato al di sopra delle mutevoli maggioranze. E' il grande consigliere, il magistrato di persuasione e di influenza, il coordinatore di attività, il capo spirituale, più ancora che temporale, della Repubblica". Ed ancora, parafrasando Walter Bagehot, autore di *"The English Constitution"* a proposito dei poteri della Regina Vittoria scriveva che *"...il sovrano, in una monarchia costituzionale",* come la nostra, *"ha tre diritti: quello di essere consultato, quello di incoraggiare e quello di mettere in guardia"*. (il Giornale del 4 giugno 2007)



Ma il presidente è anche capo delle Forze Armate (*art. 87 Cost.*) e come tale non avrebbe dovuto permettere che il Corpo della GdF, attraverso il Suo Comandante, Gen. Speciale, venisse offeso così pesantemente da un ministro "tecnico", prestato alla politica per grazia ricevuta e, forse, semplice lettore di una appunto scritto da altri. Con accuse di "fellonia" che, però, non hanno impedito di promuovere il Generale a giudice contabile presso la Corte dei Conti!

E' terribile! Personaggi che dovrebbero essere un riferimento positivo per tutti, per i giovani soprattutto. Invece si rivelano persone comuni spesso e volentieri in contraddizione con quei valori (*etica, tradizioni, lealtà, giustizia*) che oggi si trovano scritte solo sui libri scolastici.

Non serve l'esperienza accumulata negli anni. Si rimane sempre ancorati al *tran tran* quotidiano, evitando per quanto possibile scossoni improvvisi.

L'ipocrisia è regina ed il distacco dai problemi della gente è abissale. Un abisso, che viene colmato con l'elogio della virtù e del coraggio nell'ufficialità e sui *media*, affidando ad altri l'onere dei problemi reali.

Quanta differenza culturale e caratteriale tra siffatti personaggi ed il Papa Benedetto XVI ! Da una parte, culture raffazzonate e plagiate; dall'altra la Cultura e la Verità senza compromessi.

Un esempio ancora? La calata in Italia dell'Uomo più potente della Terra. Dell'Uomo che incarna, comunque, concetti che inneggiano alla Democrazia ed alla Libertà. (cfr.: *La democrazia in America* di Charles Alexis de Tocqueville – 1835).

Il nostro governo si è mostrato come Giano bifronte. L'ufficialità istituzionale e la contestazione di piazza, che inneggiava all'ormai desueto "Bush go home!".

Non c'è limite al ridicolo! E l'esito del ballottaggio del dieci giugno l'ha dimostrato.

Ha vinto il centro-destra ed alta è stata la diserzione da parte degli elettori di sinistra fortemente critici.

Questa ulteriore e chiara conferma dell'elettorato verso il centro-destra deve indurre il Presidente della Repubblica a valutare *super partes (!?)* la possibilità di sciogliere le Camere e di indire nuove elezioni in autunno. E bene fa Berlusconi a salire al Quirinale per sollecitarle, così da evitare che il Paese continui ad avvitarsi su se stesso.



Contemporaneamente i *dioscuri Fini e Casini*, cause non trascurabili dell'avvento del governo "prodi", devono decidere se essere alleati fedeli e collaborativi del *Leader* riconosciuto dell'opposizione o continuare a comportarsi come i *galli di Renzo* di manzoniana memoria. In particolare, Casini e sodali devono decidere se rientrare

definitivamente nei ranghi o se definitivamente uscirne.

Infine, il varo del "partito delle libertà". Di un partito, cioè, fatto di persone (*di tutte le età!*) libere e portatrici di tutti quei valori che questa brutta sinistra sta cercando di ricacciare nella notte dei tempi.

Tanta fortuna, Presidente Berlusconi!

Torino, 13 giugno 2007